

Wealth / Investment Advisory



Un approccio libero dal benchmark

Superare gli steccati della iperspecializzazione del settore e l'asset allocation tradizionale offrendo prodotti ibridi e innovativi. È questa la filosofia di investimento di Plenifer.

} Daniele Riosa

“**A**pplicare la filosofia total return anche al mondo degli asset privati”. Questo è l'obiettivo per l'anno in corso di **Giordano Lombardo**, CEO di **Plenifer Investments SGR**, boutique italiana che ha sede principale a Milano, ma ha già anche un profilo internazionale dopo l'apertu-

ra delle filiali di Londra e di Dublino. La boutique, che opera nell'ambito dell'ecosistema di Generali Investments, a maggio è entrata nel terzo anno di gestione del primo fondo, Destination Value Total Return, comparto liquido total return e multi-asset che ha chiuso i primi due anni sul mercato con un rendimento netto del 22,17% (fonte: Morningstar al 14 aprile 2022, ndr).



Come è nata Plenifer e perché?

Plenifer è nata da un sogno, condiviso con 3 cofondatori dopo un lungo percorso insieme nell'asset management: proporre una SGR diversa che cercasse di superare gli steccati della iperspecializzazione del settore per offrire una proposta d'investimento in grado di mettere insieme le diverse visioni degli specialisti di questo mondo, integrando visioni macro e micro, con uno scopo: non fare più fondi iperspecializzati che ottimizzano dei piccoli segmenti di mercato, ma cercare di lavorare per obiettivi di rendimento e rischio, con un approccio attivo libero dai vincoli imposti dal benchmark e dall'asset allocation tradizionale. In definitiva, approcciando i mercati in modo diverso.

Che bilancio fa di questi due anni?

È presto per fare veri e propri bilanci, la nostra è una maratona e non uno sprint. Ma l'approccio alla gestione ha generato nei primi due anni risultati superiori alle nostre attese di cui possiamo quindi essere soddisfatti. Inoltre, Destination Value ha mostrato resilienza anche in fasi di stress di mercato con cui ha evidenziato una bassa correlazione. Nonostante azionari e obbligazionari nel primo trimestre abbiano avuto rendimenti ampiamente negativi, siamo infatti riusciti a mantenere stabile il valore del fondo. Il no-

stro approccio non è basato sull'idea di allocare per asset class o seguire un benchmark, ma di decidere volta per volta quali siano gli ingredienti giusti per raggiungere l'obiettivo. Abbiamo quindi, per esempio, un'importante esposizione verso le commodity, i metalli preziosi e i real asset, un mix che non si trova in un indice di mercato.

Progetti per il futuro?

Lanceremo nuovi prodotti sempre multi-strategy e total return, ma con profili di rischio e rendimento diametralmente opposti al primo. Abbiamo già un fondo di diritto italiano con un profilo di rischio più basso e pensiamo di costruirne un terzo con un profilo più ambizioso. Ma vogliamo seguire anche un secondo filone di lavoro...

Quale?

Sempre seguendo la filosofia dei fondi ad obiettivo, vogliamo unire il mondo degli investimenti liquidi sui mercati quotati con quello dei private asset che è in grande espansione, ma che è stato finora riservato ai grandi investitori istituzionali. Noi, invece, vorremmo dare l'accesso ai private asset anche agli investitori privati individuali e agli istituzionali medio e piccoli. Ancora una volta con l'ambizione di superare le separazioni dell'industria con prodotti ibridi e innovativi ●

